

CULTURA

Marjan Laaper, video works che animano l'Amste

Dopo l'esperienza di Artefiera Amste è subito al lavoro per un importante appuntamento con la videoarte. Si inaugura sabato prossimo alle 18.30 Marjan Laaper, video works, una personale dell'artista olandese che fin dall'inizio della sua attività ha lavorato conducendo la propria ricerca verso una unica tematica: quella dell'uomo e del suo rapporto con la natura. Attraverso il video e la video installazione Marjan Laaper, artista trentacinquenne di Rotterdam, crea ambienti virtuali in cui il genere umano è libero di interagire, interrogarsi e soprattutto relazionarsi con l'ambiente. Nel video in mostra "Butterfly Effect" l'artista sceglie di rappresentare la condizione caotica dell'ambiente in cui viviamo attraverso lo sbattere d'ali di una farfalla che, sdoppiata come davanti a uno specchio, delimita l'accadere degli eventi attraverso questo suo muovere le ali. L'opera sembra delineare nella sua semplicità un rito, una danza fra i due insetti, con un intricata costruzione estetica. L'effetto farfalla, che sta alla base delle teorie sul caos, diventa, allora, una metafora dell'esistenza umana che, impotente davanti al susseguirsi degli eventi, rimane collegata al movimento di un dettaglio nell'universo, dimostrando che una piccola incidenza cau-

sa grandi effetti. Nel video "Dancing Boy", invece, Marjan Laaper mostra un bambino che danza da solo in un ambiente molto distante dall'idea del ballo: una sorta di deserto - come tale non misurabile - di cui, anzi, la danza del bambino elimina i confini, mettendo in risalto l'azione del ragazzino che come in un rituale ipnotico, un mantra, continua imperterrito nel vano tentativo di voler dominare l'ambiente circostante. Elementi che, all'apparenza contraddittori, si fondono insieme formando nuove metafore che illustrano i diversi livelli dell'esperienza umana, della memoria, delle tradizioni e dei rituali che si trovano all'interno del territorio di analisi dell'artista. Da rilevare che in tutti i suoi lavori la proiezione di video e film è considerata dall'artista una parte della visione dello spettatore, tra l'altro protagonista stesso dei lavori e nell'insieme leva per la generazione continua di domande esistenziali.

La mostra, realizzata con il contributo dell'Ambasciata dei Paesi Bassi, resterà visitabile fino al 12 marzo prossimo dal martedì al sabato dalle 15.30 alle 18.30 e su appuntamento contattando il 3356318387 o il 0392323366.